



## Città di Bacoli (Prov. di Napoli)

### SETTORE II

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 45 del 13.02.2014

**OGGETTO: Integrazione deliberazione di G.C. n. 360 dell'11/12/13, relativa all'organigramma dell'Ente a seguito delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A. (Legge 190/12).**

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno 13 del mese di FEBBRAIO alle ore 18,00 nella casa Comunale si è riunita la GIUNTA COMUNALE, con la presenza dei seguenti componenti :

N	Cognome e	Carica	Presente	Assente
1	SCHIANO Ermanno	<i>Sindaco</i>	SI	
2	MASSA Michele	<i>Assessore</i>	SI	
3	SALVIATI Vincenzo	<i>Assessore</i>	SI	
4	CARANNANTE Giuseppe	<i>Assessore</i>	SI	
5	GUARDASCIONE Flavia	<i>Assessore</i>	SI	

Assume la Presidenza il Sindaco, dott. Ermanno SCHIANO.

Partecipa il Segretario Generale dr. Giovanni Schiano di Colella Lavina.

Sulla proposta di deliberazione sottoposta a questa Giunta Comunale, sono stati espressi i seguenti pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.lgs. 18.8.2000, n.267.

---

Il Responsabile del Servizio AA.GG. comma 1, D.lgs. 18.8.2000, n. 267, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Bacoli, li 13.02.2014

f.to dr. Vincenzo Pedaci

---

Il Responsabile del Servizio ===== esprime ,ai sensi dell'art.49, comma 1, D.lgs. 18.8.2000,n. 267, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta : =====

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Bacoli, li

=====

---

Impegno contabile assunto ai sensi dell'art. 153, comma 5, D.lgs.18.8.2000, n. 267 :  
Cap. Bilancio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Bacoli, li

=====

---

Constatata la legalità della riunione, il presidente inizia la trattazione dell'argomento in oggett

La presente proposta di deliberazione viene approvata dalla Giunta Comunale con l'apposizione a tergo della firma del Presidente e del Segretario Generale .

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

### **Richiamata**

la propria precedente deliberazione n.360 dell'11/12/13, con la quale si è disposto, tra l'altro, un ulteriore intervento di revisione della struttura funzionale dell'Ente, introducendo tre nuovi Settori, a modifica del precedente organigramma disegnato con deliberazione di G.C. n.117 del 26/04/13;

### **Dato atto**

- che, a seguito dell'ultimo intervento di modifica dell'organigramma dell'Ente, l'attuale struttura organizzativa prevede n. 12 Settori e n.5 Uffici di Staff, come da schema grafico, allegato alla già citata deliberazione di G.C. n.360 dell'11/12/13, che qui si intende integralmente riportato e trascritto;

- che la legge 190 del 2012, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", ha introdotto nel nostro ordinamento numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia. A tale fine la norma prevede un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolando su due livelli la formulazione e l'attuazione delle strategie per la prevenzione della corruzione: un primo livello, strutturato su un piano nazionale finalizzato a coordinare le strategie di prevenzione, ed un secondo livello, articolato su un piano decentrato, nel quale recepire le direttive fornite per l'elaborazione di una strategia della prevenzione della corruzione calata nelle singole pubbliche amministrazioni. Attraverso la costruzione del delineato sistema organico il legislatore ha garantito una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale, lasciando autonomia alle singole amministrazioni per trovare e garantire l'efficacia delle soluzioni decentrate;

- che, in considerazione di quanto previsto dal legislatore, il Dipartimento della Funzione Pubblica deve predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione per farlo approvare dalla CIVIT, mentre ogni amministrazione pubblica deve definire un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione recependo le direttive fornite con il Piano nazionale, garantendo l'analisi e la valutazione di rischi, alla stregua della propria organizzazione, in modo da indicare conseguentemente gli interventi organizzativi volti a prevenire fenomeni di corruzione;

- che in data 11 settembre 2013, con deliberazione n. 72/2013, la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione così come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e successivamente modificato;

- che detto Piano Nazionale delinea la strategia centrale contro la corruzione nella pubblica amministrazione evidenziando la necessità di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- che il Piano Nazionale prevede che a livello decentrato le pubbliche amministrazioni devono predisporre il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione attraverso:

– la previsione, l'introduzione o l'implementazione di tutte le azioni e le misure che sono indicate dal piano Nazionale come obbligatorie;

– lo sviluppo di ulteriori azioni e misure in riferimento al particolare contesto organizzativo di riferimento, tenendo in debito conto le criticità e le positività proprie dell'ente;

– la valorizzazione ed il coordinamento di tutti gli strumenti già in uso presso l'ente che hanno la finalità diretta o indiretta di prevenire ogni forma di illegalità;

- che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione rappresenta il documento fondamentale per l'ente al fine di definire la strategia di prevenzione, in quanto tale è un documento di natura programmatoria che deve contenere l'analisi dei rischi e la previsione di tutte le misure di prevenzione;

- che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione deve contenere misure organizzative e programmatiche tese anche ad escludere forme inaccettabili di responsabilità oggettiva, tenendo in debito conto le funzioni svolte dall'ente e le specificità delle realtà amministrative nelle quali si opera;

- che, in virtù della natura organizzativa e programmatoria rappresentata, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione deve essere coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'ente e deve essere strutturato come tale, con l'indicazione e la previsione dei responsabili delle macrocellule organizzative, degli obiettivi da affidare, della tempistica sancita e delle risorse strumentali, umane e finanziarie assegnate;

#### **Preso atto**

- che la G.C. con propria deliberazione n.28 del 30/01/2014 ha approvato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione comunale, in modo da formulare una adeguata strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, come risultato di:

- una preliminare fase di analisi ed esame dell'organizzazione dell'ente, di studio delle regole, delle norme e delle prassi in uso che disciplinano i processi amministrativi;
- una successiva fase di verifica in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo dei processi amministrativi o di singole fasi;
- una elaborazione delle misure di prevenzione per i processi amministrativi o le fasi degli stessi individuate, atte in astratto a garantire gli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuato nella figura del Segretario Generale, giusta decreto sindacale n.16 del 23/12/2013, ha anche provveduto ad individuare n.5 Referenti, tenendo conto dell'esperienza professionale e delle singole competenze degli stessi, in modo da presidiare le aree di rischio individuate dal Piano Nazionale e da quello Locale, soprattutto con riferimento alle seguenti attività:

- Mappatura dei processi inerenti le aree di rischio indicate dal Piano Nazionale e le altre aree o sottoaree rilevate come esposte al fenomeno di corruzione, con articolazione dei processi in procedimenti, con l'individuazione del responsabile del procedimento;
- Individuazione delle norme di legge, della disciplina statutaria e regolamentare, della prassi che trova applicazione nei singoli procedimenti;
- Esame e valutazione del rischio al quale il procedimento è esposto con la consequenziale ponderazione inerente il raffronto con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza dell'intervento;
- Trattamento del rischio e la previsione delle misure di prevenzione all'interno del sistema organizzativo dell'ente;

#### **Precisato**

che le attività previste e disciplinate dalla legge 190/12, dal Piano Nazionale e da quello Comunale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, rappresentano ormai funzioni stabili e obbligatorie, la cui gestione postula necessariamente la istituzione e la costituzione di una apposita cellula organizzativa, in grado di garantire i seguenti obiettivi:

- continuità delle funzioni;
- buon andamento dei procedimenti;
- monitoraggio costante delle attività di competenza dei Settori;
- aggiornamento e formazione continua in materia di prevenzione della corruzione;

**Ritenuto**

alla luce di tutto quanto sopra, istituire, nell'ambito dell'organigramma vigente dell'Ente, un ulteriore ufficio, così denominato: *"UFFICIO DI STAFF – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E INTEGRITA'"*, dandosi atto che lo stesso, per la peculiarità delle funzioni da svolgersi, si caratterizza per moduli organizzativi orizzontali, con il solo coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione;

**Ritenuto**

altresì, doversi integrare la già summenzionata deliberazione di G.C. n.360 dell'11/12/13, nel senso di prevedere un nuovo Ufficio di Staff, così come sopra distinto, per rispondere a tutte le esigenze organizzative e funzionali in narrativa rappresentate;

**Visto**

l'art.48, co.3 del D.Lgs. n.267/00 (TUEL);

**Visto** il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art.49 del D.lgs. 267/00 (TUEL);

**SI PROPONE**

- 1) Darsi atto della premessa e della narrativa e, per l'effetto, integrare la precedente deliberazione n.360 dell'11/12/13, ad oggetto: "Modifica deliberazione di G.C. n.117 del 26/04/2013, relativa ad una prima modifica della deliberazione di G.C. n.27 dell'08/02/2013, ad oggetto: "Organigramma dell'Ente: adempimenti urgenti e/o indifferibili". Indirizzi e direttive";
- 2) Darsi atto che, ai sensi di quanto sopra è istituito un nuovo Ufficio di Staff così denominato: *"UFFICIO DI STAFF – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E INTEGRITA'"*; per l'esercizio di tutte le funzioni previste in materia di prevenzione, dandosi atto che lo stesso, per la peculiarità delle funzioni da svolgersi, si caratterizza per moduli organizzativi orizzontali, con il solo coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- 3) Darsi atto che, per effetto di quanto già disposto con decreto sindacale n.16 del 05/04/13, il Responsabile di detta struttura organizzativa è il Segretario Generale, il quale si avverrà della collaborazione dei Referenti già individuati per le singole aree di rischio;
- 4) Approvare, come approva il nuovo assetto dell'organigramma dell'Ente, aggiungendo il citato Ufficio di Staff, a quelli già esistenti;
- 5) Fornire indirizzi e direttive al Segretario Generale nella qualità di Responsabile della Prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, per l'adozione di tutti gli atti connessi e conseguenti;
- 6) Fornire indirizzi e direttive al Responsabile Settore I nel senso di inserire la presente deliberazione negli atti regolamentari relativi all'ordinamento degli Uffici e Servizi;
- 7) Trasmettere copia della presente al Sito web dell'Ente per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti della vigente normativa;
- 8) Riservarsi ogni eventuale successivo provvedimento in materia;
- 9) Dare al presente atto immediata eseguibilità.

Il Sindaco proponente  
f.to Dr. Ermanno Schiano

Il Vice Segretario Generale  
Il Resp.le del I Settore  
f.to dr. Vincenzo Pedac

**LA GIUNTA COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata avente ad oggetto: : **“Integrazione deliberazione di G.C. n. 360 dell’11/12/13, relativa all’organigramma dell’Ente a seguito delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella P.A. (Legge 190/12)”**

Ritenuto opportuno provvedere in merito;

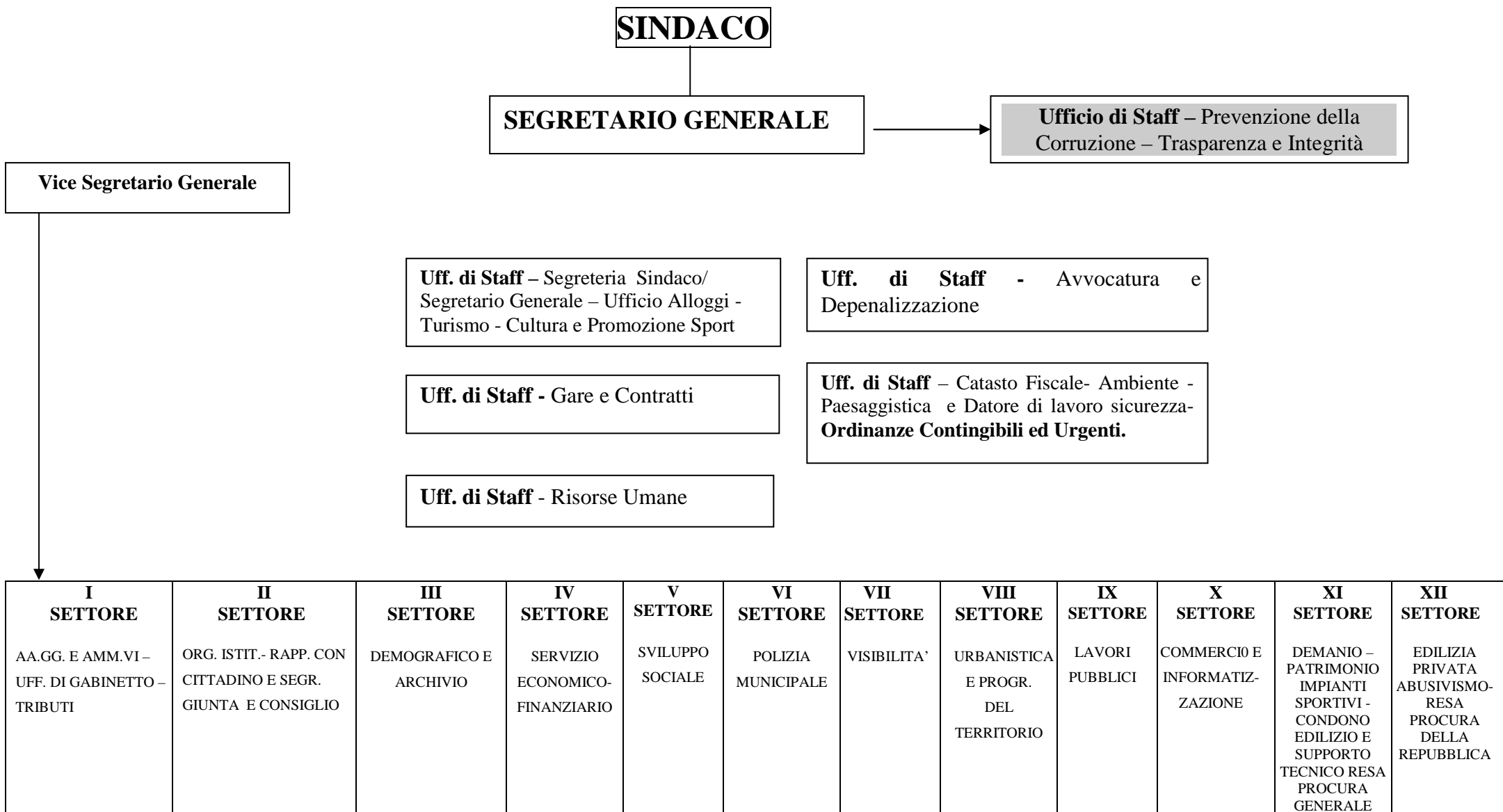
Visto il parere di regolarità tecnica favorevolmente espresso a norma dell’art.49 del D. lgs. 18.08.00, n. 267;

Con voti unanimi favorevolmente espressi per alzata di mano

**DELIBERA**

Approvare la sopra riportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Integrazione deliberazione di G.C. n. 360 dell’11/12/13, relativa all’organigramma dell’Ente a seguito delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella P.A. (Legge 190/12)”**, che qui si intende integralmente riportata.

Dichiarare il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione.



**SINDACO**

**SEGRETARIO GENERALE**

**Ufficio di Staff – Prevenzione della Corruzione – Trasparenza e Integrità**

**Vice Segretario Generale**

**Off. di Staff – Segreteria Sindaco/ Segretario Generale – Ufficio Alloggi - Turismo - Cultura e Promozione Sport**

**Off. di Staff - Avvocatura e Depenalizzazione**

**Off. di Staff - Gare e Contratti**

**Off. di Staff – Catasto Fiscale- Ambiente - Paesaggistica e Datore di lavoro sicurezza- Ordinanze Contingibili ed Urgenti.**

**Off. di Staff - Risorse Umane**

I SETTORE	II SETTORE	III SETTORE	IV SETTORE	V SETTORE	VI SETTORE	VII SETTORE	VIII SETTORE	IX SETTORE	X SETTORE	XI SETTORE	XII SETTORE
AA.GG. E AMM.VI – UFF. DI GABINETTO – TRIBUTI	ORG. ISTIT.- RAPP. CON CITTADINO E SEGR. GIUNTA E CONSIGLIO	DEMOGRAFICO E ARCHIVIO	SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO	SVILUPPO SOCIALE	POLIZIA MUNICIPALE	VISIBILITA'	URBANISTICA E PROGR. DEL TERRITORIO	LAVORI PUBBLICI	COMMERCIO E INFORMATIZZAZIONE	DEMANIO – PATRIMONIO IMPIANTI SPORTIVI - CONDONO EDILIZIO E SUPPORTO TECNICO RESA PROCURA GENERALE	EDILIZIA PRIVATA ABUSIVISMO- RESA PROCURA DELLA REPUBBLICA

**IL PRESIDENTE**  
f.to Dr. Ermanno Schiano

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to dr. Giovanni Schiano di Colella Lavina

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

I sottoscritti, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A N O**

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Città di Bacoli sul sito istituzionale all'indirizzo web [www.comune.bacoli.na.it](http://www.comune.bacoli.na.it) il giorno 13.3.2014 per rimanervi 15 gg. consecutivi (art.124, c. 1, D. Lgs. 267/2000).

**L'Incaricato della pubblicazione**  
f.to Di Meo Maria Giovanna

**Il Resp.le del II Settore**  
f.to dr.ssa Lucia Basciano

**Il Vice Segretario Generale**  
f.to dr. Vincenzo Pedaci

La presente deliberazione è stata inserita nell'elenco trasmesso ai Capi - gruppo consiliari, giusta nota n. .... del .....a norma dell'art.125 D.lgs. 18.8.2000, n. 267

**Il Resp.le del II Settore**

Bacoli, .....

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il.....

**Il Segretario Generale**

Bacoli, .....